



CONSIGLIO DELLE CAMERE PENALI Verbale 18 marzo 2017

Oggi, 18 marzo 2017, alle ore 9.30, in Salerno, Teatro Verdi, in Piazza Matteo Luciani, con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente dell'Unione delle Camere Penali Italiane sulla situazione politica attuale, sui contenuti della delibera di astensione del 4 marzo 2017 e sull'organizzazione delle relative iniziative.
2. Presentazione del Progetto per la raccolta delle firme per la proposta di legge costituzionale di iniziativa popolare per la separazione delle carriere.
3. Contributi delle Camere Penali territoriali per rendere note le ragioni dell'astensione e della raccolta firme.
4. Iniziative delle Camere Penali a sostegno dei punti n. 1, n. 2 e n.3 dell'ordine del giorno.
5. Interventi e dibattito.
6. Congresso Straordinario UCPI 2017. Prime comunicazioni.
7. Varie ed eventuali.

Sono presenti 63 Camere Penali e più precisamente:

- direttamente: Barcellona Pozzo di Gotto, Benevento, Basilicata, Bologna, Brindisi, Capitanata, Castrovillari, Catanzaro, Civitavecchia, Como e Lecco, Cosenza, Firenze, Lagonegro, Lamezia Terme, L'Aquila, Latina, Lecce, Livorno, Locri, Macerata, Messina, Milano, Modena, Molisana, Monza, Napoli, Napoli Nord, Nola, Novara, Palmi, Parma, Patti, Pavia, Perugia, Piemonte Occ. Valle D'Aosta, Reggio Calabria, Roma, Romagna, Salerno, Santa Maria Capua Vetere, Siena-Montepulciano, Terni, Tivoli, Trieste, Vallo della Lucania, Velletri, Venezia, Verona, Vibo Valentia e Viterbo;
- per delega: Cassino, Chieti, Ferrara, Lucca, Pesaro, Piacenza, Pistoia, Reggio Emilia, Rieti, Sulmona, Taranto, Trevigiana e Vercelli.



Il **Presidente Veneto** apre i lavori ricordando la figura del Presidente Ettore Randazzo, grande Avvocato che ha dedicato all'Unione delle Camere Penali Italiane gran parte del proprio impegno lungo tutta la sua esistenza; ne richiama la dedizione, il sapere, il tratto amicale, la disponibilità, suoi nobili tratti e caratteristiche destinati a rimanere nella storia dell'Unione esempio per i giovani Colleghi e per l'Avvocatura tutta.

Il Presidente propone che i lavori del Consiglio - convocato in virtù dell'accelerazione imposta dal Governo, con la questione di fiducia posta al Senato, al percorso parlamentare del DDL di riforma dei codici penali e di procedura penale – dopo la sessione odierna proseguano il giorno 23 in Roma dopo la manifestazione organizzata in occasione dell'astensione.

Il Consiglio all'unanimità approva.

Introduce, quindi, il tema della relazione del Presidente ed in particolare dell'astensione deliberata dalla Giunta prevista dal **Punto 1 dell'ODG**.

Il **Presidente Migliucci** si associa al ricordo di Ettore Randazzo del quale richiama l'importanza del ruolo nella storia dell'Unione; ricorda che a seguito della riunione di Consiglio si terrà la manifestazione di presentazione della proposta di legge di riforma costituzionale per la separazione delle carriere; ribadisce come il recupero del tema della separazione delle carriere dei Magistrati fosse stato annunciato sin dal Congresso Straordinario di Cagliari e poi concretamente proposto nel proprio programma all'ultimo Congresso Ordinario di Bologna all'esito del quale egli è stato confermato alla guida dell'Unione; ritiene, pertanto, doveroso dare attuazione all'impegno assunto; reputa che rinunciare alla battaglia per timore di perderla equivalga ad una sconfitta; invita, dunque, tutti al massimo impegno al fine di riportare al centro del dibattito politico un tema da troppo tempo scomparso.

Quanto ai tempi della presentazione del testo il Presidente dell'Unione illustra come essi siano figli di una profonda riflessione operata osservando l'incerta situazione politica venutasi a creare all'indomani



del referendum costituzionale dello scorso dicembre; ricorda che la proposta sarà avanzata dalla sola Unione proprio per evitare qualsiasi strumentalizzazione di schieramento politico, naturalmente saranno ben accette le successive adesioni a partire da quella già preannunciata dai Radicali con i quali vi sono già contatti e che certamente avranno un ruolo importante nella collaborazione proprio per la loro esperienza.

Il testo della proposta di riforma si rifà ai precedenti elaborati dell'Unione ed è stata oggetto di una ulteriore revisione tecnica da parte dei Colleghi del Centro Marongiu. La Giunta terrà eventualmente conto di suggerimenti che dovessero giungere prima della presentazione ufficiale anche se il testo licenziato rappresenta un suo atto politico.

Passando, quindi, al tema del DDL di riforma dei codici penali e di procedura il Presidente dell'Unione ripercorre la storia del testo a far data dall'agosto 2014 allorquando venne per la prima volta presentato; ricorda come il Ministro Orlando, nel corso dei primi colloqui durante i quali vennero subito evidenziate le contrarietà dell'Unione, ebbe a sottolineare come alcune parti, quali quella sul giudizio abbreviato e sull'appello, fossero frutto dell'elaborazione avvenuta nell'ambito della Commissione Canzio; sottolinea come la Giunta - nel tentativo di scongiurare l'approvazione del DDL nella sua forma iniziale nella quale, peraltro, mancavano parti sulle quali in precedenza erano stati assunti impegni precisi come in tema di certezza della data di iscrizione nel registro degli indagati o di inutilizzabili degli atti - abbia intrapreso un percorso di serrata interlocuzione non solo con il Ministro ma con tutte le forze politiche; richiama, quindi, le molteplici informative inviate ai Presidenti nelle quali si dava conto delle osservazioni critiche e delle proposte emendative formulate; ricorda, ancora, come i miglioramenti (da non intendersi quali apprezzamenti) del testo per come approvato alla Camera fossero stati evidenziati in quadro sinottico pubblicato in occasione del Congresso di Bologna.

Quanto alla riforma della prescrizione il Presidente Migliucci richiama alla memoria dei presenti l'emendamento proposto dai Senatori Casson e Cucca che prevedeva l'interruzione della prescrizione



dopo una sentenza di condanna in primo grado e contro il quale la Giunta insorse riuscendo, attraverso una fitta rete di interlocuzioni, interventi pubblici, documenti ed astensioni a far sì che quella proposta venisse sostanzialmente abbandonata.

Il Presidente Migliucci rivendica all'Unione la coerenza del comportamento sia nell'interlocuzione con la politica, sia nella proclamazione delle astensioni contro la riforma della prescrizione e quella del processo a distanza, astensioni allora non comprese da quanti oggi pretenderebbero risposte che andrebbero a porsi in contrasto con il Codice di Autoregolamentazione.

Quanto all'ultima astensione indetta, il Presidente Migliucci riferisce di come all'esito del referendum costituzionale del dicembre scorso ed alla caduta del Governo Renzi sembrava fosse seguita la fine del DDL su un binario morto; evidenzia, poi, che la Giunta si è subito attivata allorquando sono iniziate a circolare voci in ordine alla possibilità che il Governo Gentiloni ponesse la questione di fiducia al Senato per ragioni tutte interne al Partito Democratico cercando prima di riaprire canali di interlocuzione e poi proclamando immediatamente l'astensione, nel rispetto dei tempi e dei modi dettati dal Codice di Autoregolamentazione al fine di non esporre l'Unione e le Camere Penali a pesanti sanzioni pecuniarie; sottolinea come lo strumento dell'astensione sia stato storicamente e strategicamente utilizzato da UCPI sì per stigmatizzare comportamenti errati della politica sotto il profilo del merito e del metodo ma anche nel tentativo di recuperare l'interlocuzione mantenendo riservata, in ogni caso, la possibilità di revoca.

Informa, quindi, dell'avvenuta convocazione di urgenza della Giunta per la giornata di ieri all'esito della quale è stata deliberata una nuova astensione in attesa del ritorno del DDL alla Camera.

Il Presidente Migliucci conclude il proprio intervento sottolineando la necessità di uno sforzo collettivo alla divulgazione delle ragioni di contrarietà dell'Unione alle modifiche del regime della prescrizione e del processo a distanza avendo anche presente come nel nuovo esame alla Camera non sia da escludere un ulteriore tentativo, sollecitato da ANM, di riproporre l'interruzione della prescrizione a far data dalla



sentenza di condanna in primo grado se non addirittura dal momento dell'esercizio dell'azione penale e la cancellazione dell'art. 18 del DDL.

Il **Presidente Veneto** dà la parola ad **Anna Chiusano**, componente di Giunta, per le indicazioni di carattere operativo riguardo il DDL costituzionale di iniziativa popolare per la separazione delle carriere dei Magistrati.

In particolare segnala l'apertura del sito www.separazione delle carriere.it ove sono pubblicate tutte le informazioni utili anche per la raccolta delle firme; a tal proposito raccomanda ad ogni Camera Penale di indicare un responsabile a livello territoriale che si coordini con il comitato organizzatore nazionale; delinea, quindi, la composizione del Comitato Promotore del quale fanno parte Past Presidents dell'Unione come Oreste Dominioni e Gaetano Pecorella, il già Presidente della Camera Penale di Milano Daniele Ripamonti ed il Prof. Marcello Gallo: a loro si deve la prima elaborazione del testo della Legge cui è seguito un lavoro di analisi da parte del Centro Marongiu; illustra, quindi, i tratti salienti del testo nato dalla rielaborazione delle precedenti esperienze: in particolare riferisce della volontà di andare ad incidere sull'Ordinamento Giudiziario attraverso la creazione di due CSM, uno requirente ed uno giudicante, di quella di voler rivisitare la norma relativa all'obbligatorietà dell'esercizio dell'azione penale, riservando alla Legge e non alle circolari delle Procure le modalità di tale esercizio.

Sottolinea, quindi, che il termine semestrale per la raccolta delle firme decorrerà dal giorno del deposito del testo presso la Corte di Cassazione; ribadisce che la scelta del momento della presentazione è stata operata dopo un confronto con i Radicali e con le loro esperienze pregresse; torna ad evidenziare il carattere di assoluta novità nella decisione della Giunta di voler presentare l'iniziativa senza alcuna iniziale partnership politica proprio al fine di evitare ogni tipo di strumentalizzazione.

Il Presidente Migliucci si congeda dovendo preparare l'evento della presentazione dell'iniziativa che avrà inizio al termine della riunione del Consiglio.



Il **Presidente Veneto** apre, quindi, il dibattito invitando i presenti a concentrare gli interventi sulle iniziative da intraprendere nelle giornate di astensione riservando gli altri temi alla successiva seduta del giorno 23.

Seguono gli interventi di:

Attilio Belloni (Napoli) ricorda la scelta del voto di astensione dei delegati della sua Camera Penale all'ultimo Congresso motivata da un giudizio sull'atteggiamento del gruppo dirigente ritenuto troppo morbido nei confronti della politica; lamenta la mancanza di possibilità di discussione e il poco spazio agli interventi delle Camere Penali nelle manifestazioni dell'Unione; annuncia l'appoggio della propria Camera Penale alla prossima astensione nonostante la ritenga iniziativa tardiva ed in contrasto con gli interessi degli avvocati che hanno necessità di lavorare.

Carmelo Occhiuto (Patti) giudica positivamente la scelta di aver proclamato una ulteriore astensione ritenendo questa seconda occasione importante per spiegare ulteriormente le ragioni dei Penalisti.

Marco Talini (Livorno) non concorda con la posizione espressa dalla Camera Penale di Napoli ricordando sia gli aspetti positivi contenuti nel DDL frutto anche del contributo dell'Unione sia le precedenti astensioni con le quali si erano voluti sottolineare i contenuti ritenuti non accettabili da parte dell'avvocatura penalista; esprime preoccupazione per l'eventualità che in un futuro il paese possa essere guidato da un governo del Movimento 5 stelle magari con un Davigo ministro della Giustizia; ritiene che il periodo di astensione vada sfruttato per implementare la diffusione dei temi che più hanno a che vedere con la cultura delle garanzie a cominciare proprio da quello della separazione delle carriere.

Roberto D'Errico (Bologna) reputa coerente l'operato della Giunta che ha ereditato un testo di Legge presentato prima del suo insediamento cercando di migliorarlo attraverso lo strumento dell'interlocuzione; la questione di fiducia posta dal Governo al Senato rappresenta un grave problema



di metodo al quale l'astensione risponde anche nel merito; ritiene necessario utilizzare lo strumento con estrema sapienza in ragione dei mutamenti repentini che subiscono oggi i percorsi politici e non svilirlo con distinguo che ne diminuiscono la nobiltà di funzione.

Raffaele Lepore (Capitanata) esprime apprezzamento per l'operato del Presidente Migliucci e della Giunta nel farsi carico di situazioni risalenti nel tentativo costante di apportare un miglioramento al testo del DDL; reputa che l'astensione, nonostante si parli da anni della ricerca di nuove forme di protesta, sia ancora lo strumento più nobile per l'espressione concreta del malcontento dei penalisti rispetto ad una riforma che in alcuni tratti mina alla radice il sistema del processo accusatorio.

Bonaventura Candido (Messina) ritiene che le polemiche interne siano controproducenti rispetto alle emergenze quotidiane; auspica che dal dibattito possano provenire ulteriori proposte operative; sollecita ad utilizzare il momento dell'astensione per fare opera di cultura adoperando gli strumenti della comunicazione al fine di divulgare le ragioni della protesta.

Maurizio Nucci (Cosenza) reputa che le riforme della giustizia penale siano figlie di un disegno che parte da lontano finalizzato alla definitiva compressione delle garanzie per il cittadino; in tale ottica le polemiche interne risultano essere affette da miopia ed affatto utili alla soluzione dei problemi; invita, pertanto, a guardare al futuro attraverso un'opera culturale che cerchi di spiegare all'opinione pubblica quali siano le distonie proprie di progetti di riforma quali quello in argomento.

Eugenio Minniti (Locri) richiama l'importanza del lavoro degli osservatori quali luoghi in cui si elaborano proposte che possono coadiuvare il lavoro politico della Giunta; concorda con quanti hanno invitato ad una opera di divulgazione culturale in occasione dell'astensione finalizzata a far comprendere che le ragioni sono a tutela dei diritti dei cittadini e non recriminazione di natura sindacale.



Mariarosa Carisano (Pavia) ritiene improprio il richiamo alla Commissione Canzio rispetto a temi quali prescrizione e processo a distanza non essendo questi stati oggetto di quei lavori; pur riconoscendo l'importanza dello strumento dell'astensione invita ad una riflessione che possa far individuare altre forme di protesta; concorda con chi ha proposto che l'astensione venga sfruttata per meglio divulgare il pensiero delle Camere Penali; avrebbe auspicato che la manifestazione del 23 prossimo potesse essere convocata in un luogo meno "chiuso" quale è la Corte di Appello di Roma magari attraverso una uscita pubblica dei penalisti in toga.

Roberto Rognoni (Novara) ritiene che la diffusione delle idee proprie dell'Unione debba passare attraverso la ricerca di un linguaggio maggiormente fruibile dal comune cittadino utilizzando tutti gli strumenti della comunicazione moderna; propone, inoltre, per le prossime occasioni la possibilità di preparare una simulazione processuale pubblica che evidenzi in modo concreto le problematiche legate all'allungamento della prescrizione ed alla partecipazione a distanza.

Monica Gambirasio (Milano) osserva che prescrizione e processo a distanza, temi di queste e delle precedenti astensioni, siano riforme non previste nel testo originario del DDL di riforma ed estranee, dunque, all'elaborazione della Commissione Canzio. Il tema non può essere quello delle, peraltro inesistenti, responsabilità delle Giunte che si sono succedute ma quello dell'iniziativa politica per fermare le cose peggiori del DDL.

Il **Presidente Veneto** richiama la necessità che il confronto si misuri sull'iniziativa politica, fuori da polemiche fuorvianti e affatto costruttive.

Alle ore 12.00 i lavori del Consiglio vengono aggiornati in prosecuzione al giorno 23 in Roma.

Il Presidente
Avv. Armando Veneto

Il Segretario
Avv. Gian Luca Totani